

# COSCIENZA SOCIALE

**MONOLOGO**

*di*

**Aldo Nicolaj**

*Un elegante studio, arredato con ricchezza e buongusto. Nel centro, una piccola scrivania, di fronte alla quale è seduta Elena, bella donna sui 45, vestita impeccabilmente. Sta controllando i conti. Per alcuni secondi non alza gli occhi dal suo libro di casa, poi posa la matita e sospira.*

## **ELENA**

Come avrò fatto? 874 mila lire in un mese. Troppo! Sembra incredibile. Una donna come me... sola... che si limita in tutto e per tutto. Perché io non fumo, non bevo, non vado al ristorante, non frequento locali notturni, non ho vizi né piccoli né grandi... E, poi, sto così attenta: prima di tirare fuori un soldo ci penso non so quante volte... Eppure i conti parlano chiaro: 874 mila lire in un mese. Il danaro vola. Non basta più. Andiamo verso la svalutazione. Inutile, ormai, avere una rendita. Non si riesce più a tirare avanti, la vita costa troppo. E le imposte? Non ce la facciamo a vivere e ci tassano. Ci spremono come limoni... Capisco, i cittadini hanno dei doveri verso lo Stato ma, un poco di comprensione, andiamo... Che vergogna! Tutte le volte che mi metto a fare i conti, mi viene l'emicrania. Per forza! 874 mila lire in un mese... E dire che le mie amiche mi prendono in giro per la mania che ho di risparmiare, di spaccare il centesimo. L'altro giorno per non spendere in taxi, per esempio, ho preso l'autobus. Cose, poi, che non devo fare perché ho preso la direzione sbagliata e sono andata a finire nel punto opposto a quello dove dovevo andare. Perciò ho speso poi tre o quattro volte in più per il taxi... Però, signore benedetto, dove saranno andati a finire questi soldi? È la casa che porta via, la casa. Tanto per cominciare, 30 mila lire alla donna e in più le marchette. Una cifra che conta in un bilancio familiare. Perché poi bisogna considerare anche quello che mangia una donna di servizio. Si ha un bel fare pastasciutta e polenta, una donna di servizio non si riesce mai a saziare. Consumano troppo. Anche per la casa... ecco qui: 11.350 lire di detersivi in un mese. Ma è una follia! Oltretutto è pericoloso vivere in mezzo a 11.350 lire di acidi... Meno male che l'Ernesta l'ho licenziata. Con lei il frigorifero era sempre vuoto. Va bene che io, almeno per le cose di pronto consumo, la spesa preferisco farla giorno per giorno perché non mi piace la roba conservata. Ma Ernesta faceva sparire tutto. Le pastasciutta che si faceva fuori lei... Si scusava dicendo che poi non mangiava altro. Già, e il pane? Cento lire di pane al giorno. E se lo mangiava tutto lei, perché io, per la linea niente pane. Solo biscotti secchi e grissini. E anche la Cicci non mangia che biscotti, pane non ne tocca. Ecco dove finiscono i soldi. Tremila lire di pane al mese! Bisogna dire, poi, che l'Ernesta mangiava per due. Già! Quando ha visto che non poteva più nascondermelo, me l'ha confessato che era incinta... Mi sono venuti certi nervi... L'ho licenziata su due piedi... Lei a piangere, a sospirare, a lamentarsi... Ma io le ho detto secca, secca, che se non la smetteva la denunciavo per abuso di fiducia. L'ho mantenuta in quelle condizioni per cinque mesi, cosa pretendeva ancora? Che aspettassi la nascita del marmocchio per mantenere anche quello? Col carovita che abbiamo, ci mancherebbe anche questa. E, poi, ci stiano attente, benedetta ragazze. Possibile che solo loro restino sempre incinte...? Per fortuna, ho trovato subito a sostituirla con questa Bice, che sotto certi aspetti è molto meglio di lei. È una ragazza che ha tanto bisogno, poverina, si accontenta di 25 mila lire, invece di trenta... E, poi, ha

l'ulcera. Non mangia che pasta senza condimento. Io le ho spiegato subito che per gli ulcerosi la carne è veleno, perciò sto tranquilla. Con il prezzo che ha la carne al giorno d'oggi... Una bistecca è diventata un lusso. Lo so, perché si può dire, io non mangio altro. Bistecca a colazione, bistecca a pranzo, al sangue e ai ferri, per non ingrassare. Ci vuole quasi mezzo chilo di carne al giorno... E in più la vitella tritata per la Cicci... Quarantamila lire di carne al mese, scusa se è poco. E 25 mila lire di frutta. E la mangio solo io. E mi piacciono solo le primizie. È un debole che ho. Ma perché dovrei rinunciare proprio a tutto? (*guardando di nuovo le note della spesa*) Olio... zucchero... caffè... burro... uova... Signore benedetto, quanto costa la vita! Uno siede a tavola e qualsiasi cosa mangi, sono 1000 lire. Certe volte mi domando se non convenga mangiare al ristorante. I conti parlano chiaro: solo per la casa, son più di 100.000 lire. E dire che non pago l'affitto perché l'appartamento è di mia proprietà. Ma c'è il condominio, il riscaldamento... Cos'è diventata la vita... Certo, una buona abitudine la mia: appuntare tutto. La mia amica Marisa, invece, che non prende mai nota di quello che spende, non sa mai dove vadano a finire i soldi... L'altro giorno, per esempio, era convinta che le avessero rubato diecimila lire. Invece le aveva spese al supermarket. Aveva comprato tanta di quella roba... Quasi quanto me. Sì, perché al supermarket si spende volentieri. Uno spinge il suo carrello lucido, lucido... e mentre l'altoparlante fa sentire le canzonette... quattro scatole qua... cinque pacchetti là... due lattine... un sacchetto colorato... qualche bottiglietta... quei bei flaconcini che non si sa poi a che servano... Si compra così, solo quasi per il gusto di comprare... attirati dal gusto della confezione o dal colore del recipiente... Io al supermarket mi diverto un mondo... Esco sempre con tanta di quella roba... Poi, carico su un taxi e via... Spesso compro anche roba che non serve... Come l'ultima volta, quella polvere per budini, che, alla fine, la Cicci per prima ha rifiutato... Ecco, in questo mese ho speso al supermarket 37.985 lire. Va bene che mi sono fatta la provvista dello zucchero, del riso, della pasta, dello scatolame... Con grande gioia dell'Ernesta, che ci dava dentro con le sue pastasciutte e i suoi minestrini... Con la Bice tengo tutto chiuso. Ha l'ulcera e con l'ulcera c'è poco da scherzare... Quanto si spende! Ma a che cosa posso rinunciare? Una vita più modesta della mia è difficile immaginarla... Posso mica, che so io, rinunciare al parrucchiere...? Senza contare, che in un certo senso, anche andare dal parrucchiere è un'economia... Perché quando si ha una bella testina, può passare anche inosservato un vestito che non è all'ultima moda... Io, poi, dal parrucchiere vado solo due volte alla settimana. E due volte ci porto la Cicci, perché lei, il suo bel pelo bianco vuole sempre sentirselo pulito e profumato... Io, poi, quando vado dal parrucchiere, non torno mai a mani vuote... Qualche crema... qualche lozione... cosette che costano care... (*controlla il libro*) E guarda un po' quanto ho speso in un mese solo di gelati e pasticcini... Sono proprio una golosona. Qualche volta con le mie amiche entriamo in una pasticceria e scommettiamo a chi mangia più dolci... Ma, sempre alla romana paghiamo. Per forza, con quello che costa la vita... Io lo dico sempre chiaro, chiaro: ognuno paga quello che mangia. Perché se non si facesse così, chissà come si andrebbe a finire... Già ti tartassano abbastanza con le tasse... Ma cosa succederebbe mai se facessi anche un po' di vita mondana. Dovrei dichiarare fallimento... Io, invece, per divertirmi, si può dire che non spendo una lira... L'unico svago, il cinema. Due o tre volte alla settimana. In prima visione, naturalmente, locali comodi, eleganti. Nell'intervallo sgranocchio un dolcetto... un gelatino... E questi sono gli unici lussi che mi concedo. Va bene, questo mese

sono andata in Svizzera. Ma ero ospite di Lucia, per il matrimonio della figlia. Ho speso soltanto per il viaggio e per il regalo. Che ho preso a un terzo del suo valore da una povera vedova che aveva tanto bisogno, poverina... così ho anche fatto un'opera buona. In tutto, viaggio compreso, 130 mila lire. Una sciocchezza! Senza contare che andando su io in Svizzera per portare il regalo, ho risparmiato le spese postali che avrei avuto per spedirlo... Il fatto è che tutto costa. Se non m'ingegnassi, come faccio, guai... Quanto ho risparmiato, questo mese, andando in giro per i negozi alle svendite... Ho trovato certe occasioni... Un collo di lince, che in stagione avrei pagato minimo 150 mila, l'ho avuto per 90. Non che ne avessi bisogno, perché di pellicce, grazie a Dio, col castoro, il visone, il persiano e la lontra sono a posto, ma è stato un investimento. Lo tengo lì, in naftalina. E i completini di lana? Prendendone cinque ho risparmiato circa 25 mila lire. E così per l'inverno sono a posto. Ho scovato anche, in un negozietto che so io, in liquidazione, un portaincensi cinese autentico che è una delle sette meraviglie. Per 10 mila lire. Però a quante cose che mi piacevano ho dovuto rinunciare? Per forza. 874 mila lire in un mese. Un'enormità. Ma se persino le devozioni costano. Il taxi per andare in chiesa, il taxi per tornare, le calze che a stare in ginocchio si smagliano sempre, le dieci, venti lire d'elemosina che bisogna dare... Insomma, siamo arrivate a un punto... Dovrò rinunciare anche a quelle 1000 lire che do con le mie amiche all'Associazione... Ma perché poi le ragazze madri dobbiamo proteggerle noi? In fondo che cosa ne ricaviamo? E la fatica, poi, per organizzare le feste, i ricevimenti, le canaste benefiche... E ogni volta o bisogna farsi un vestito nuovo o far rinfrescare un cappello o comprarsi un paio di guanti o una borsetta... Spese! E non possiamo mai prenderci un poco di respiro perché per le ragazze madri non c'è stagione... Partoriscono tutto l'anno, quelle... Se si pensasse a tutelare moralmente la gioventù, invece che gravare noi di tasse... Siamo arrivati al punto che un milione al mese, per una donna sola, non basta più! Finiremo sul lastrico. E poi, hanno un bel dire, che io soffro di nostalgie... Una volta le cose andavano meglio. C'era una dinastia, che vivendo di rendita come noi, almeno ci tutelava... Invece, ora per i braccianti agricoli... per le donne di servizio... per gli operai... provvidenze su provvidenze. E per noi? Un bel niente. Se penso a come mi sono data da fare alle ultime elezioni per portare un po' di voti alle destre... non mi sono certo risparmiata... E devo dire che di gente sono riuscita a convincerne. Persone semplici, ignoranti, ma che importa? Sempre voti, sono. Tutte le ragazze madri che sono arrivate all'associazione in quel periodo, per esempio, le abbiamo fatte giurare che il voto lo avrebbero dato al nostro partito. E una che ci ha risposto male, l'abbiamo cacciata via, con la scusa che non potevamo aiutarla. E ora come ringraziamento, quelli che sono andati al governo ci tassano. Queste cose le ho dette chiare e nette all'onorevole Trombisitti, perché non ho peli sulla lingua, io. Lui mi ha risposto che per il governo tutti i cittadini sono uguali: noi e quegli altri... Ma non è così. Sono proprio quegli altri che ne hanno avuto tutti i vantaggi. E non contenti, protestano, proclamano scioperi... Ma chissà che non abbiano ragione loro. Forse è così che bisogna fare. Noi, invece, che ce ne stiamo zitti, al nostro posto, accettando tutti i sacrifici che ci impongono, sopportando tutte le privazioni, veniamo presi a calci. In questo mondo non c'è più posto per noi, l'ho già capito. A me, per esempio, il superfluo lo hanno già tolto, dovrò togliermi anche il necessario, ora? Mi pare troppo. In questo mese non ho nemmeno speso una lira dalla sarta... cosa posso fare di più? Non posso continuare in questo modo. Andrà a finire che non potrò più nemmeno permettermi di comprare una brioche

a Cicci, quando la porto a passeggio... 874 mila lire in un mese. Per vivere, semplicemente per vivere. E per pagare le imposte: 15.650 lire di tasse. Soldi buttati via, di cui non si gode niente. Ma di questo passo come può fare una povera donna come me a tirare avanti? Qui bisogna, per forza, trovare un sistema per vivere... Bisogna coalizzarci... Formarci anche noi una coscienza sociale... Perché soltanto noi che viviamo di rendita dobbiamo essere tartassati? Se finora abbiamo sempre appoggiato il Governo... ora basta. Mettiamoci contro, diventiamo anche noi suoi nemici e forse qualche vantaggio ce l'avremo. Bisogna difenderci, insomma. Per quello che mi riguarda... ho deciso. Me la sono fatta a mie spese una coscienza sociale. 874 mila lire in un mese... E per vivere. Solo per vivere. Alle prossime elezioni so io quello che farò: darò il voto ai comunisti. *(si fa il segno di croce, poi si rimette a fare i conti. Cala la tela)*